

## **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

Il protocollo d'accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei docenti ed inserito nel P.O.F., che predispone e organizza le procedure messe in atto dall'Istituto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni non italofoni.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia(1989): tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.
- Il primo importante documento è la circolare ministeriale, 8 settembre 1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio. L'attenzione è rivolta al primo inserimento e al diritto allo studio degli alunni stranieri.
- Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990: la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.
- Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola": l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.
- Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998: garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico (con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).
- Il decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore in materia con la stessa legge n. 40/1998, ponendo, anche in questo caso particolare attenzione sull'effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale.

- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- La legge sull'immigrazione del 30 luglio 2002, n. 189, modifica la precedente normativa in materia di immigrazione e asilo, ma non le procedure di iscrizione e di accoglienza degli alunni stranieri a scuola, che continuano ad essere disciplinate dal regolamento n. 394 del 1999.
- Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri": la scuola italiana sceglie il modello di scuola comune (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.
- Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", 23 ottobre 2007: La scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.
- La CM n. 807 del 27 novembre 2008, Programma Scuole aperte, Piano nazionale L2 per alunni stranieri di recente immigrazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado definisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse dedicate all'insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri, con particolare attenzione a quelli di recente immigrazione.
- Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Il protocollo di accoglienza, proposto dalla Commissione Interculturale e approvato dal Collegio Docenti, delinea pratiche corrette e condivise, in merito ai seguenti aspetti dell'accoglienza dell'alunno non italofono:

1. area amministrativa (iscrizione, documentazione);
2. area comunicativo/relazionale (prima conoscenza);
3. area educativo/didattica (accoglienza, assegnazione alla classe, ed. interculturale, insegnamento italiano I2).

FINALITA': Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il collegio dei Docenti si propone di:

1. facilitare l'ingresso a scuola degli allievi non italofoni;
2. sostenerli nella fase di adattamento;
3. promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
4. favorire i rapporti fra istituzione scolastica- famiglie- territorio.

DESTINATARI DEL PROGETTO: Tutti gli allievi dell'istituto e le loro famiglie.

I SOGGETTI DELL'ACCOGLIENZA:

1. l'allievo non italofono e la sua famiglia;
2. gli insegnanti e i compagni di classe;
3. il dirigente scolastico;
4. la segreteria;
5. il personale ATA;
6. la commissione di accoglienza/la referente;
7. mediatori, docenti L2.

## **ACCOGLIENZA**

L'iscrizione: i compiti della segreteria

L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia. Tra il personale di segreteria viene indicata una persona incaricata del ricevimento delle iscrizioni da parte degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri. Vengono specificati documenti e informazioni da richiedere, oltre avvisi, moduli, note informative sulla scuola, scritte nelle lingue d'origine e da consegnare ai genitori per facilitare loro la comprensione. Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si potrà concludere con l'incontro, o la definizione di una data per l'incontro, fra i genitori, il nuovo alunno e i docenti del plesso in cui l'allievo viene iscritto. Ove ritenuto necessario sarà previsto l'intervento di mediatori linguistici.

**QUINDI GLI UFFICI DI SEGRETERIA:**

- Iscrivono i minori utilizzando la modulistica bilingue;
- Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;

- Avvisano tempestivamente i referenti delle scuole al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- Individuano fra il personale ATA un incaricato al ricevimento delle iscrizioni, al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali;
- Forniscono ai genitori stranieri materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano.

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete, fra l'altro, attuare "interventi specifici per promuovere il diritto d'apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica". Svolge quindi la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. L'azione del Capo d'Istituto è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto, il loro prendersi carico dei nuovi bisogni, e per promuovere e supportare la progettualità della scuola. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

## **NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE**

- Informare, facilitare l'accesso a scuola;
- Orientare e accompagnare i genitori neo-arrivati nel contesto scolastico.

## **LA COMMISSIONE INTERCULTURA**

- È formata da un referente e da due insegnanti;
- Coordina le attività ed i progetti interculturali dell'Istituto;
- Cura i rapporti con il territorio;
- Valuta l'efficacia del protocollo d'accoglienza e della sua attuazione, eventualmente modificandolo e aggiornandolo;
- Si forma ed autoforma continuamente;
- Si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- Prepara materiali informativi, documenti e avvisi di routine per le famiglie, nelle diverse lingue.

## **GLI INSEGNANTI DI CLASSE**

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consenta di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere iscritto sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La storia scolastica precedente dell'alunno deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, saperi, sia delle

modalità di apprendimento che ha assimilato.

- Analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti;
- Raccordano le programmazioni di classe insieme agli insegnanti referenti;
- Ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale;
- Adegua i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri;
- Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- Acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici;
- Utilizzano tutte le risorse a disposizione, soprattutto i mediatori culturali.

## ***La prima conoscenza***

### **NELLA PRIMA FASE DI CONOSCENZA OCCORRE:**

- Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo un insegnante di classe, il referente di plesso e il mediatore, se necessari;
- Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine;
- Raccogliere una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali;
- Compilare un'iniziale biografia scolastica dell'alunno;
- Facilitare la conoscenza della nuova scuola;
- Osservare l'alunno in situazione;
- Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- Predisporre percorsi interculturali.

### **PER GLI ALLIEVI**

Conoscere i compagni di classe, l'ambiente scolastico, i ruoli delle varie componenti all'interno dell'Istituto; comprendere i nuovi obiettivi formativi; conoscere le risorse personali e i propri limiti; conoscere le cause che producono demotivazione; saper attivare strategie di autostima; saper affrontare e fronteggiare le situazioni critiche.

## **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

In base all'art.45 del DPR 31/8/99 n° 394 i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti – il Consiglio di classe deliberino l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- accertamento delle competenze, delle abilità e dei livelli di preparazione dell'allievo.;
- iscriverlo alla classe immediatamente inferiore nel caso di "particolare difficoltà";
- iscriverlo alla classe precedente, corrispondente a quella del suo paese d'origine, desunta dal certificato di studi o autocertificata dal genitore;
- ripartire equamente gli alunni stranieri nelle classi, favorendo l'eterogeneità delle cittadinanze.

## **ESAME DI TERZA MEDIA**

### *Alunni con cittadinanza non italiana*

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Il Ministero con circolare n. 24/2006 fornisce le seguenti linee guida: "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta."